

placitandola nei modi più atti a commovere l'iracondia del M.^o 112
C.^o Indo più volte libera, libera e fece credere con l'impeto dell'azio-
ne, e con l'acume della parole, che li re corrotti volevano con cen-
no nuovo e temibile collocare, nell'arbitrio del tribunale, l'onore, le
speranze, la libertà, e la vita medesima di Patrizi, e rendere schiavi di
tre uomini tutto il corpo della Nobiltà. fece una distinzione della li-
bertà Civile, da se intera; e disse esser quella dove gli uomini comandano
p. vigor della Legge, e di Magti e non p. l'arbitrio proprio e cupidità. Quan-
di venire la differenza che interviene tra' Regno e Repub.^a perché nel
regno comanda uno solo, e la sua volontà sta p. Legge; quando nella
Repub.^a comanda la Legge, a cui tutti sono tenuti di obbedire. Che
quanto più uno stato libero si allontana dalla partialità tanto più
si avvicina alla Monarchia, che perciò la potestà suprema ripiedeva nel
solo M.^o C.^o L'ipotesi negli altri corpi e la più limitata nei Magti.
Che tali gradi furono prudentemente istituiti, e convenire quella ma-
ravigliosa Antichità, con una perpetua vicenda di comando, e di ig-
gerione ne suoi cittadini. Che l'autorità somma essendo temibile, e po-
tendo agevolmente nuocere allo stato Lib.^o fu dirisa in minor parti
tra tutti i cittadini perché non si rendesse opera se non quando que-
le parti si trovavano unite. Ma che all'opposto la potestà limitata es-
sendo vacillante tra limiti che se impedivano d'incadere con forza la libertà
Pub.^a, fu tutta intera lasciata ai Magti perché fosse perpetuamente
opera, nella spedizione degli affari occorrenti alla giornata. Che su questi
Principi e con tali custodie emanarono le delegazioni tutte, che fece il
M.^o Cons.^o nel comunicare la sua autorità, e nel ripartirla fra gli altri
Cons.^o e Magti. Che nel 1628 avendo rotolato trovato un qualche luogo
di potere nello stesso C.^o di X. gli tolse i suoi Cons.^o perché non possi-
re più invocare Secreti del M.^o C.^o né accettare la sua potestà, e perché es-
sere solo potere giudicare delle delinquenze de' Nobili, ma con le pretese
cautele. Che la Legge avea bensì avuta p. qualche tempo la sua esecu-
zione, ma esser nuovamente interdetto con l'arbitrio il disordine. Sembrar
in vero cosa strana, che dopo tante Providence, vi sia ancora di nuo-
va deliberazione p. ripartire la Lib.^a Volontà. Ma questo provenire
dal tempo, e perciò il M.^o C.^o p. la vanità di parer, sapremo nella elezione
del C.^o di X. in Agosto, aver voluto rimandare se p. il capo del tempo passato
si